

dimensione, anche la stessa comunione sacramentale può diventare, da parte nostra, un gesto superficiale. Invece, nella vera comunione, preparata dal colloquio della preghiera e della vita, noi possiamo dire al Signore parole di confidenza.

Mi chiedo: Alla scuola di Gesù presente nell'Eucarestia apprendo ad essere segno, testimone, operatore di misericordia? Vivo ed opero nella consapevolezza di essere tabernacolo vivente di Gesù?

Canto: Oh,oh,oh, Adoramus Te Domine (3 v.)

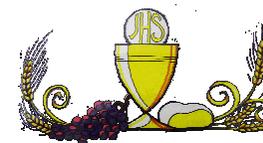
Brevi testimonianze e riflessioni personali

Ad ogni invocazione ripetiamo: Noi ti adoriamo

- Santissima Eucarestia noi ti adoriamo
- Segno dell'amore supremo del Figlio
- Prodigio di carità dello Spirito Santo
- Frutto benedetto della Vergine Maria
- Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo
- Sacramento della nuova ed eterna alleanza
- Memoriale della morte e risurrezione del Signore
- Memoriale della nostra salvezza
- Dimora di Dio con gli uomini
- Banchetto delle Nozze con l'Agnello
- Pane vivo disceso dal cielo

Padre nostro

Canto: **MISTERO DELLA CENA** è il corpo di Gesù.
Mistero della croce è il sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi,
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.
Mistero della Chiesa è il corpo di Gesù,
mistero della pace è il sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà,
intorno a questo altare l'amore crescerà.



**Movimento di Spiritualità
VIVERE IN**

Anno Pastorale 2023-2024

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

20 Giugno 2024

Canto: T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor:
Tu degli angeli il sospiro, Tu dell'uomo sei l'onor.
T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor!

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor:
Tu dei forti la dolcezza, Tu dei deboli il vigor,
T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor!

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor:
Tu salute dei viventi, Tu speranza di chi muor.
T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor!

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli.*

Amen.

In ascolto della Parola

Mt 6, 7-15

Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliel chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

In ascolto del Magistero della Chiesa

Benedetto XVI, Omelia per Solennità del Corpus Domini, 2012

Questa sera vorrei meditare con voi sul valore del culto eucaristico, in particolare dell'adorazione del Santissimo Sacramento. Una interpretazione unilaterale del Concilio Vaticano II aveva penalizzato questa dimensione, restringendo in pratica l'Eucaristia al momento celebrativo. In effetti, è stato molto importante riconoscere la centralità della celebrazione, in cui il Signore convoca il suo popolo, lo raduna intorno alla duplice mensa della Parola e del Pane di vita, lo nutre e lo unisce a Sé nell'offerta del Sacrificio. Questa valorizzazione dell'assemblea liturgica, in cui il Signore opera e realizza il suo mistero di comunione, rimane ovviamente valida, ma essa va ricollocata nel giusto equilibrio. In effetti – come spesso avviene – per sottolineare un aspetto si finisce per sacrificarne un altro. In questo caso, l'accentuazione giusta posta sulla celebrazione dell'Eucaristia è andata a scapito dell'adorazione, come atto di fede e di preghiera rivolto al Signore Gesù, realmente presente nel Sacramento dell'altare. Questo sbilanciamento ha avuto ripercussioni anche sulla vita spirituale dei fedeli. Infatti, concentrando tutto il rapporto con Gesù Eucaristia nel solo momento della Santa Messa, si rischia di svuotare della sua presenza il resto del tempo e dello spazio esistenziali. E così si percepisce meno il senso della presenza costante di Gesù in mezzo a noi e con noi, una presenza concreta, vicina, tra le nostre case, come «Cuore pulsante» della città, del paese, del territorio con le sue varie espressioni e attività. Il Sacramento della Carità di Cristo deve permeare tutta la vita quotidiana.

Mi chiedo: Mi impegno a trovare spazi di tempo per la preghiera personale e ad esercitarmi nella fiducia in Dio? Apro il mio cuore al ringraziamento, alla fede, alla preghiera nella consapevolezza di essere sempre alla presenza del Signore?

Canto: Oh,oh,oh, Adoramus Te Domine (3 v.)

In realtà, è sbagliato contrapporre la celebrazione e l'adorazione, come se fossero in concorrenza l'una con l'altra. E' proprio il contrario: il culto del Santissimo Sacramento costituisce come l'«ambiente» spirituale entro il quale la comunità può celebrare bene e in verità l'Eucaristia. Solo se è preceduta, accompagnata e seguita da questo atteggiamento interiore di fede e di adorazione, l'azione liturgica può esprimere il suo pieno significato e valore. L'incontro con Gesù nella Santa Messa si attua veramente e pienamente quando la comunità è in grado di riconoscere che Egli, nel Sacramento, abita la sua casa, ci attende, ci invita alla sua mensa, e poi, dopo che l'assemblea si è sciolta, rimane con noi, con la sua presenza discreta e silenziosa, e ci accompagna con la sua intercessione, continuando a raccogliere i nostri sacrifici spirituali e ad offrirli al Padre.[...] L'esperienza che stiamo vivendo stasera insieme è questo: nel momento dell'adorazione, noi siamo tutti sullo stesso piano, in ginocchio davanti al Sacramento dell'Amore. Il sacerdozio comune e quello ministeriale si trovano accomunati nel culto eucaristico.

Mi chiedo: Nel silenzio e nell'intimità della preghiera di Adorazione rafforzo la mia fede in Gesù presente nell'Eucarestia? Adoro Lui, il Figlio di Dio, vivente qui, davanti ai nostri occhi?

Canto: Oh,oh,oh, Adoramus Te Domine (3 v.)

E' evidente a tutti che questi momenti di veglia eucaristica preparano la celebrazione della Santa Messa, preparano i cuori all'incontro, così che questo risulta anche più fruttuoso. Stare tutti in silenzio prolungato davanti al Signore presente nel suo Sacramento, è una delle esperienze più autentiche del nostro essere Chiesa, che si accompagna in modo complementare con quella di celebrare l'Eucaristia, ascoltando la Parola di Dio, cantando, accostandosi insieme alla mensa del Pane di vita. Comunione e contemplazione non si possono separare, vanno insieme. Per comunicare veramente con un'altra persona devo conoscerla, saper stare in silenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore. Il vero amore e la vera amicizia vivono sempre di questa reciprocità di sguardi, di silenzi intensi eloquenti, pieni di rispetto e di venerazione, così che l'incontro sia vissuto profondamente, in modo personale e non superficiale. E purtroppo, se manca questa